

Capitolo 268. Porto di Napoli - Costruzione di bacini di carenaggio, lire 190,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

Magliani. Ho bisogno di dire pochissime parole su questo argomento; e ne avrei fatto a meno volentieri, se non avessi reputato necessario di provocare una esplicita dichiarazione dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, diretta a far cessare d'un tratto alcune, secondo me, ingiustificate apprensioni ed alcuni ingiuriosi sospetti all'indirizzo del Governo.

La legge del 1889 prescrive la costruzione dei bacini di carenaggio a Napoli, con la spesa di 5 milioni. I rappresentanti di Napoli non hanno domandato insistentemente altro che questo; ed, a parer mio, hanno ora ragione di compiacersi di vedere come finalmente il Governo si ponga seriamente sulla via dei fatti; e ciò è dimostrato dalla nota relativa al capitolo 268, dove è detto che è già in corso di compilazione il progetto di esecuzione della prima parte dell'opera, quello cioè per la diga di recinzione dei bacini di carenaggio, per cui sembra sufficiente il fondo finora stanziato.

Ora l'onorevole ministro dovrebbe avere la cortesia di dichiarare esplicitamente, se egli possa prendere impegno che, durante i diciotto mesi, i quali occorrono pel compimento di questo primo indispensabile lavoro, sarà completato il progetto di esecuzione e magari l'appalto dell'intera opera.

Questa dichiarazione, che spero il ministro non avrà difficoltà di fare, servirà, ripeto, a far scomparire qualunque ingiustificata apprensione, ed a togliere qualunque maligna insinuazione, diretta appunto contro la sincerità ed il volere del Governo, delle quali cose io, fino a questo momento, specialmente oggi, per conto mio, non ho ragione di dubitare in alcun modo. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Tre sono le opere in corso di appalto pel porto di Napoli. Un'opera è la testa del molo di San Vincenzo, e per questo lavoro, appunto ieri ho scritta la scheda per l'appalto all'asta pubblica; e l'appalto avrà luogo fra pochi giorni. Un'altra opera è la diga di recinzione dei bacini di carenaggio; sarà appaltata fra breve,

tutto essendo regolarmente approvato. Ci sarà poi da appaltare il bacino di carenaggio, ed anche per questo gli studi sono molto inoltrati; ed io spero dentro l'anno di appaltare anche questa terza opera, che è il completamento dei lavori del porto di Napoli; oltrechè c'è un fondo disponibile per regolare le banchine, e fare alcuni magazzini sulle medesime. Ed anche a quest'opera si provvederà sollecitamente.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 268 collo stanziamento proposto.

Capitolo 269. Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine, lire 192,000.

Capitolo 270. Porto di Cagliari - Costruzione di una diga ad occidente del porto, lire 100,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Salaris.

Salaris. Io mi era proposto di non prender a parlare in questa discussione. Ormai tutti possiamo immaginarci quante pene e quanti studi abbia dovuto costare al ministro dei lavori pubblici la ripartizione della somma inscritta in questo bilancio per tante opere diverse in tutto il Regno d'Italia.

Ricorderò un precedente all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

L'anno scorso per il porto di Cagliari non vi fu alcuno stanziamento. Io ho quasi perduto la memoria della data della legge, che prescriveva la costruzione del porto di Cagliari; ma quel che affermo è che per metà è costruito, e per l'altra metà no. Nè di ciò farò colpa ad alcuno; così volle il fato, e basta.

Restringo per ciò il mio dire ad una semplice domanda. Avendo lamentato l'anno scorso, nella discussione del bilancio per l'anno finanziario che va a scadere fra giorni, che le opere pubbliche, e specialmente le opere portuarie si costruissero ad intermittenze, esponendo così lo Stato a gravissime perdite, l'onorevole Saracco mi rispondeva che era in ciò perfettamente d'accordo con me, e che appunto per questo egli non aveva stanziato, nel bilancio che va a scadere, alcuna cifra, riservandosi di fare uno stanziamento nel bilancio futuro del 1896-97, acciò si compiesse il braccio, che ora manca, del porto di Cagliari, senza intermittenze; e aggiungeva che non avrei più a dolermi di interruzioni nella costruzione di questo porto.